

Milano, 25 gennaio 2012  
Prot. n. 107/12/as

Al Presidente III Commissione Margherita Peroni  
Ai Consiglieri Regionali III Commissione  
Ai Capigruppo Consiglio Regionale della Lombardia

c.c. Assessore Giulio Boscagli  
Assessorato Famiglia  
e Solidarietà Sociale  
Regione Lombardia

**Oggetto:** Progetto di legge abbinato 0066 – 0072 Atto 2606 – III Commissione consiliare Sanità e Assistenza. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 12 marzo 2008, n. 3 (Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario) e 13 febbraio 2003, n.1 (Riordino della disciplina delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza operanti in Lombardia) e 30 Dicembre 2009, n.33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)

Con note prot. 362 del 18 marzo 2011 e prot. 516/11 del 13 aprile 2011, ANCI Lombardia aveva espresso una forte preoccupazione sulla sostenibilità economica della proposta contenuta nel PDL 066, derivante dalla diminuzione di fondi sia nazionali sia regionali così mettendo in forte crisi la possibilità di mantenere i servizi sociali essenziali che, solo, attraverso generose peripezie, i Comuni hanno cercato di soddisfare diminuendo drasticamente la spesa per investimenti.

E' certo che l'ulteriore forte contrazione del trasferimento di risorse per le politiche sociali, che si aggiunge ai pesanti tagli imposti dalla manovra annunciati per il 2012 ai Comuni, e la forte crisi economica e sociale che, di fatto, investe sempre più ampie categorie di cittadini, porteranno in modo ancora più significativo alla non sostenibilità degli attuali servizi sociali.

I dati sono chiari:

ANNO DI RIFERIMENTO	2008	2011	Differenza	%	Previsione 2012
Fondo Nazionale Politiche Sociali	94.915.901,37	24.774.392,36	-70.141.509,51	-73,90%	????
Fondo per la non autosufficienza	44.083.734,18	Azzerato			
ANNO DI RIFERIMENTO	2009	2011	Differenza	%	Previsione 2012
Fondo Regionale	85.900.000,00	70.000.000,00	-15.900.000,00	-18,51%	40.000.000,00

Se questo è il quadro che investe i Comuni Lombardi ritorniamo al Pdl in questione.

Il punto maggiormente di contestazione da parte di ANCI è quello relativo alla modifica dell'articolo 8 della legge 3/2008 con la conseguente impossibilità per i Comuni di sostenere gli effetti finanziari derivanti da una valutazione della situazione reddituale e patrimoniale del solo assistito nel caso di disabili gravi, che accedono alle unità di offerta residenziali e semiresidenziali (riferimento alla riformulazione dell'art. 8 - comma 2 lettera "g").

E' stato presentato, nei giorni scorsi, in III Commissione Consiliare "Sanità ed Assistenza" il documento in oggetto frutto di una rielaborazione di due progetti di legge e precisamente il PDL 0066 di iniziativa del Presidente della Giunta Regionale e del PDL 0072 di iniziativa dei Consiglieri Regionali del PD e Gruppo Misto.

Rileviamo che

- non solo non è stata tenuta in considerazione la posizione di Anci sull'art.8 comma 2 lettera "g", ma è stato introdotto un ulteriore punto critico che affonda ulteriormente il residuo di capacità economica dei Comuni di affrontare i problemi:
- l'identificazione per il calcolo dei costi dei servizi basata, sul solo reddito della persona, che nella prima proposta interveniva sulla "disabilità grave", adesso interviene su un'ulteriore fascia "gli anziani con disabilità grave".

Ci permettiamo di ricordarVi che, all'art. 5 della manovra Salva-Italia (legge 214/2011), è prevista la revisione dell'ISEE che ha come obiettivo di rendere lo strumento maggiormente equo ed omogeneo.

Ribadiamo che la conseguenza dell'effetto combinato di diminuzione drastica delle risorse assegnate e della considerazione del solo reddito singolo comporterà una drastica diminuzione della platea degli assistiti, per di più, senza alcun discrimine in ordine alla capacità reddituale e patrimoniale.

Il sostegno, in un periodo come questo dove le risorse sono ormai quasi inesistenti, richiede, anche solo per semplice senso di seria responsabilità, un'analisi approfondita dell'effettivo bisogno e una identificazione vera del bisogno stesso.

Come ultima osservazione: non abbiamo trovato nel documento il ben che minimo impegno di risorse che saranno necessarie a coprire le azioni indicate.

Per tutto questo ribadiamo la nostra contrarietà alla lettera g) e alla lettera h) dell'art.8 della proposta di legge in oggetto a meno che, Regione Lombardia, non assegni risorse aggiuntive a completa copertura degli oneri aggiuntivi che la vostra scelta comporterebbe.

Siamo a disposizione per eventuali chiarimenti e cogliamo l'occasione per inviarVi distinti saluti.

**Il Presidente Dipartimento  
Politiche Sociali e Welfare  
(Giacomo Bazzoni)**



**Il Presidente  
(Avv. Attilio Fontana)**

